

ha provveduto con una
fotografia dell'opera scomparsa.

IL GIORNO INAUGURALE

Fra dallo spuntar del giorno, col
faticello, sia pure poco gradito,
iniziativa un gran movimento di
macchine provenienti da ogni re-
gione. Se non giungevano i gros-
si rappresentanti dello Stato, si
stavano man mano convegno nu-
merosi luminari delle arti e della
scienza, nonché un gruppo di giur-
nalisti italiani ed esteri. Giorno 3
Maggio, festa della Santa Croce,
tradizione in cui i contadini pian-
tano le croci, ornate di foglie di
giglio, nei campi, fra le messi. Il
Maestro Luca godeva di questa
tradizione e a mezzogiorno si por-
tava nella chiesa di S. Francesco,
per ricevere dalle mani del Ve-
scovo la piccola croce benedetta
che poi faceva apporre inchiodata
nella porta di casa. Il prof. Ma-
rio Salmi, Accademico dei Lincei,
e il dott. Ugo Procacci della Fi-
orentina, godevano d'un meritato ri-
poso, ma pure stavano sempre vi-
gi in nel grande scenario della rac-
colta superba, meravigliosa, in-
credibile dei celebri dipinti.
Gruppi di forestieri giravano in-
torno per le serpeggianti vie in
affanno, ma classico salicem-
to, tra le mura annerite delle ca-
se e dei palazzi della «Nonna di
Luca» perché ogni angolo e ogni
porta ha una storia, un ricordo
di tempi passati.

Non giorno di passioni politiche
miraggio di ascesa al potere, ma
arte divina, sublime in cui sfol-
gorano nelle tavole i colori e gli
stati che Messer Luca doveva tra-
durre nei secoli con indefesso
lavoro e spesse volte inson-
nanti per studiare la movenza dei
personaggi e della natura.

Luca un debole per la
gioielleria di S. Niccolò e ivi di-
gnosi il celebrato gonfalone e par-
te dell'affresco. In una tabella da
vari anni scomparsa, leggevasi fra
i confratelli di quella nobile com-
pagnia: Mons. Ranieri Gaicciardi-
ni, Maestro Luca Signorelli, ma vi
era iscritto fratello anche Fra Gio-
vanni da Fiesole (Angelico) come
ricordava Mons. Sebastiano Bruni
che conosceva la tabella scompa-
sa. E così i forestieri e stranieri
quasi spinti da una forza uni-
formosa a recarsi in quell'altura
di quel suggestivo tempio ove
volte si glorificò il Granduca
Toscano Pietro Leopoldo e do-
ve pregò la Regina d'Etruria nel-
la sua venuta a Cortona.

Cortona è in festa dai palazzi
delle uniche case sventagliate gli
stessi serici e multicolori qual-
che cosa di insolito per scendere
la scalinata dei Cortonesi, ma
il giorno si sente in festa e non
si sente mai il tempo di un

programma e nella campagna poi
non si sa nulla dello storico e pur
devoto corteo.

IL CORTEO

Prima ancora delle ore 10 principia-
no a giungere le varie personalità invitate
alla cerimonia. Il Sindaco intanto ri-
ceveva le Autorità nel suo Gabinetto man-
dando che giungevano, assistito dalle sue
funzioni dal dipendente Bisolci Benno,
mentre il dott. Celso Tognoli, riceveva
le stesse Autorità ai piedi dello scalone
municipale, essendo stato designato quale
cerimoniere dalla Civica Amministrazione.
Era i numerosissimi intervenuti: Mons.
S. E. il Prefetto dott. Franci, S. E. il Ve-
scovo dott. Francolini, il Questore, il Pre-
sidente del Tribunale, il Maggiore dei Ca-
rabini, il Presidente dell'Amministrazione.
Provinciale, il V. Sindaco di Firenze dott.
Bargelloni, il Sindaco di Orvieto, il Sin-
daco di Castiglion Fiorentino, il V. Sin-
daco di Assisi, il dott. Nicolai, direttore
generale del turismo, il comm. Poggi, il
comm. Luigi Signorelli, dell'ufficio del ce-
rimoniale di Firenze, il dott. Bucciolotti,
presidente associazione amici della musi-
ca, maestro mons. Licio B. E. Ken-
edy Cooke, rappresentante in Roma del Bri-
tish Council, dott. Spidige Conflia, corri-
spondente del Manchester Guardian, dott.
Sandens, rappresentante agenzia lettera-
ria e artistica di New York, dott. Ben-
Jouson, scrittore e giornalista americano,
il rappresentante dell'Ambasciata d'Inghil-
terra, il Ministro d'Irlanda, i rappresen-
tanti diplomatici dei Paesi Bassi, Stati U-
niti, d'America, Germania e Canada, il Sen-
atore Pazzagli, i corrispondenti del Man-
chester Guardian di Londra, del New Ya-
rk, della Rivista «Life» il Sindaco di Ci-
tà di Castello, il prof. Colacicchi, diret-
tor dell'Accademia di Brera, gli scrittori
Toni, Volpicelli, N. Lisi, Pavolini Valeri,
Lama, Bina M. Piazzi, il pittore Gutuso,
S. E. prof. Severi, accademico dei Lincei,
S. E. Mario Riccaoli, direttore generale
del commissariato per il turismo, prof. Al-
banese, presidente E. T. di Arezzo, dott.
Dionisi, segretario E. T. di Arezzo, dott.
Zamboni, segretario E. T. di Siena, comm.
Benivenga e ing. Bert, consiglieri E. T.
di Arezzo, il soprintendente delle Gallerie
e il soprintendente dei monumenti e scavi
per l'Etruria di Firenze, ing. comm. Lu-
mini, ispettore dei monumenti per Arezzo,
la dott. Morando, autore del Catalogo di
Mostra, il conte U. Morra, scrittore, il
dott. Maestri, Ugo Procacci e S. E. Ma-
rio Salmi, autori della Mostra, un inviato
della Segr. Vaticana, mons. Giannelli, e tan-
ti altri forestieri dei quali si sfugge il
nome, nonché tutte le notabilità cortonesi,
fra le quali dott. N. Mancini, lacunoso
estraneo, prof. Bernardini, prof. Castri, prof.
Bruschetti, prof. Tempio, donna Piazzi,
A. Bagnoli, presidente E. T. di Cortona,
avv. Ristori, rappresentante il Pretore, M. O.
Berardi, generale prof. Bruni, dott. Barac-
chi, C. Marri, dott. Panzani, e Ferruti ecc.

Alle ore 11 il corteo, agli ordini del V.
Sindaco m. Giuseppe Favilli, si è com-
posto in piazza della Repubblica. Erano
in testa i 7 vallotti del Comune di Cor-
tona col gonfalone, quindi seguivano 16
vallotti del Comune di Firenze con gonfa-
lone giurato e due alabardieri di Arezzo.
Seguiva il Sindaco in veste ufficiale con
la Giacca Comunale a fianco di S. E. il
Prefetto e del Sindaco di Firenze, poi gli
altri. Allo squillo delle argentee trombe
dei vallotti di Cortona, rispondevano i val-
loti tributari di Firenze. Il maestro del
cerimoniale dava l'ordine di muoversi e il
pittore corteo, arricchito dalle bandiere
rituali, si avviava per Rupaijana mentre
il campanone della torre del palazzo civi-
co suonava a distesa.

Il grande storico corton, fra fite ali di
popolo, fra il giubilare di crozzi alle fine-
stre, passava per via S. Margherita, via S.
Marco per la chiesa di S. Francesco. Qui
nell'ampia scalinata trionfanti delle due
città quicche squillavano ancora, surgi, o
Messer Luca dall'avello, il mondo intero
giurò a oggi il tuo genio e la tua peccu-
ra, si sta le cori e la luce e per E.

zione su is. Durante l'anno politico del
R. P. P. Redentoristi, delle lapide che ri-
corda la morte e la sepultura di Signorelli,
i Comuni di Cortona e di Firenze de-
posero due corone di alloro, mentre la
tolla si discendeva nel vasto tempio di Fra-
te Elia.

Il Vescovo avvolto in pianeta d'oro

Mons. Vescovo dott. Francolini, assis-
to da numerosi sacerdoti e con i semina-
risti, indossò quindi la pianeta tessuta in
oro del cardinale Passerini e ricamato in
personaggi su disegni di Raffaello e An-
drea del Sarto. Data l'impetuosità del parato
rinquecentesco, il Vescovo fu completa-
mente avvolto nel prezioso tessuto. L'on-
ore di indossare le auree tonache toccò a
Padre Manfredi dei Minori Oss. e a don
Ignazio Sombolini essendo ambidue di alta
statura. Tutti gli obiettivi scattarono su
quel parato. Facevano gli onori di casa i
Frati Conventuali, P. Guardiano Alighiero
Lippi e P. Italo Renzi il Vescovo dopo la
celebrazione della Messa pronunciò il se-
guente discorso:

«È giusto e doveroso che alla solenne
celebrazione di Luca Signorelli, che si in-
augura oggi a Cortona con la esplosa e lu-
minosa rassegna delle principali opere
trasportabili del grande Pittore, andasse
piamente innanzi il prezioso e devoto rito
religioso, nel tempio alto e severo di Fra-
te Elia, dove il Signorelli fu sepolto il 16
ottobre 1523, 270 anni dopo la morte del
famoso concittadino, del quale pure in
quest'anno ricorre il VII Centenario.
È nobile e pia tradizione cortonese che
ogni anno il 3 Maggio, nella festa della
Invenzione della S. Croce, si benedica al-
la città e alla campagna con la grande re-
liquia della Croce Santa che, incastonata
nel prezioso avorio bizantino, Frate Elia
qui recò dall'Oriente, e si custodisce in
questa chiesa.
Tale rito sacro rinnoviamo anche oggi,
e con quello di Frate Elia ne esalterà lo
spirito eletto del grande Artista che dal
dramma divino della Croce trasse ispira-
zione per le sue tavole più commoventi.
Gentile pensiero di autorevoli amici ha
suggerito che per la festa circostanza
fosse oggi usato il prezioso magnifico Pa-
rato che il Cardinale Silvio Passerini Pa-
parò per il Pontefice che Papa Leone X
celebrò in questa chiesa il 18 Novembre
1515. Fu presente Luca Signorelli a quel-
la solennissima cerimonia?»

Pensò certamente sì e ammirò lo sta-
villito d'oro e la bellezza dei disegni e il
splendore delle immagini del grande Pi-
sanello e della ricca Pisanota, di cui si ri-
contra evidenti vestigi nelle opere suc-
cessive di Luca.

Pertanto anche l'uso eccezionale - dopo
lunghi decenni - del vetusto Parato, vuo-
le essere ed è omaggio devoto di Cortona
a Luca Signorelli e agli Spiriti grandi e
generosi che lungo i secoli hanno onorato
questa storica terra, e a quanti anche og-
gi si adoperano per illustrarla e benefica-
la nel modo più degno, come hanno fatto
e fanno i benemeriti promotori dell'Ad-
v. Mostra, cui mi è grato esprimere, nel
segno più augusto della Fede, che, unica,
tutti vuole e può unire, vivissima rico-
noscente.

Dopo la celebrazione della Messa i trom-
bisti di Cortona annunziarono nel superbo
tempio l'inizio della cerimonia esterna. Ri-
spose i vallotti di Firenze: il Vescovo
con l'antico piviale aveva già nelle mani
la Croce dell'Imperatore d'Oriente. O Crux
ave spes unica fu l'invocazione dei sacer-
doti e del popolo e fra il profumo degli
incensi e lo stupire dei forestieri, nella
piazetta della chiesa, al suono festoso dei
bronzi della torre civica, il Vescovo bene-
dì la campagna, le messi in rigoglio.

Cerimonia mistica che dura da 7 secoli
ove in tempi ormai trascorsi per i domi-
ni della morte, vi partecipavano tutti i
monte i Magistrati della Comunità, i Ca-
valleri di Maria e S. Stefano, i Priori del
la Comunità laicali, l'Abate di Farneta,
i Romari delle Arti e i Domenicani tutti
fornivano la solennità religiosa e cor-

teo si ricompose e partendo per piazza
Signorelli, si tenne in piazza della Re-
pubblica. Durante la celebrazione servita nel-
l'antico sala del Consiglio, dove partici-
parono tutti gli ospiti, partecipò il Sin-
daco di Cortona, il Luogotenente dott. Niccolò
Mancini, il V. Sindaco di Firenze e il prof.
Salmi.

Nel pomeriggio, alle ore 15, ricevuto
dalle Autorità giunse a Cortona il Senato-
re Via his, che raggiunse il palazzo Cas-
sali per inaugurare la Mostra. Prese per
primo la parola il Sindaco di Cortona che
rivolse il saluto della città al rappresen-
tante del Governo ed a tutti gli interve-
nuti ponendo in risalto l'importanza na-
zionale della Mostra.

Salmi e Procacci, cittadini Onorari di Cortona

Al termine del discorso il primo Citta-
dino comunicò che da parte dell'Admini-
strazione Comunale veniva conferita la
cittadinanza onoraria di Cortona al prof.
Mario Salmi e dott. Ugo Procacci. La fu-
lida salute con vivissimi applausi la me-
ritata Onorificenza. Dopo di che prese la pa-
rola il prof. Bargelloni a nome del Sinda-
co del Fiore che usò come oggi, disse, si
sente unita a Cortona. Dopo il discorso del
dott. Nicolai Mancini, il prof. Mario Salmi
fece una dettagliata relazione dell'atti-
vità del Comitato della Mostra da lui pre-
sieduto e delle difficoltà superate per giun-
gere alla realizzazione, ringraziando tutti
i collaboratori e in particolare i Sindaci
delle due città.

Il Segretario alla Pubblica Istru-
zione rivolse un augurio a tutti i com-
ponenti del Comitato esecutivo e magnifi-
cò il grande dipintore Cortonese di fama
mondiale, dichiarato aperta, in nome del
Governo, la Mostra Signorelliana.

Alle ore 18 nella chiesa di S. Domeni-
co Romano si svolse il concerto del Coro P. Ili-
fianco Romano - 30 esecutori di ambo i sessi
- sotto la direzione del Mtro Gaspare To-
rato con la esecuzione di musiche del Pa-
lestrina, Messaggio, Monteverdi, Da Viet-
torio, Vecchi e Perosi. La chiesa era gre-
mita di invitati e molto pubblico e ripete-
ti furono gli applausi.

E' da ricordarsi che al termine della ce-
rimonie religiosa in S. Francesco la R.A.I.
registrò la manifestazione che fu messa
in onda alle ore 19 della stessa sera sul
programma «Voci dal mondo».

RINVENIMENTO di un nuovo ipogeo etrusco nei pressi della Città

Il 5 Maggio, dietro indagini e
ricerche, Raimondo Bisolci, in com-
pagnia del Camer. Giovanni Basu-
nieri, scopre in località «Madri-
le» a un miglio dalla città, un ipogeo
etrusco del III secolo prima di
C. e a forma circolare, uguale, ma
più povero, di Grotta di Pitagora.

Sacro e storico corteo notturno

Circa 300 persone negli antichi
costumi

Dal 27 al 30 Giugno (giorno da sta-
biliti) per incarico del Comitato dei fe-
steggiamenti signorelliani e per inter-
samento degli artisti romani Pavolini e
Castellani, a notte, sfilerà per le vie cit-
tadine una immensa processione sacra di
carattere storico.

Nella processione vi saranno un cen-
tenario di uomini indossanti le coppe di
ruidi, coppe delle compagnie laicali
con buffa, una ventina di eroi, una sel-
va di stendardi e di lampioni antichi e
molti torioni. I vallotti indosseranno i
loro pittoreschi costumi.
Per quella sera innotata sarà tolta la
illuminazione pubblica e funzioneranno
meccanismi a proiettore. L'incrocio ripro-
durà l'immenso scenario religioso che
sarà poi visibile nei vari cinematografi
d'Italia.

In questa immensa processione, che
giocherà l'ammannimento di Margherita
da Lavinio al vescovo Guglielmino, sarà
cantato il Laudario cortonese.

Luca Signorelli traslocato dalla Pinacoteca diocesana si allontana dal Beato Angelico

Dialogo fra loro
Luca - Caro Angelico Beato
quà verrà due o tre facchini
che mi vogliono trasportare
come un morto dai becchini,
ma non so né dove e quando
obbedirò ai comandi.

Angelico - Dunque parli o Messer Luca
e mi lasci qui solo?
Dio ti scuti e ti conduca
a trovar sotto altro tetto
quella gloria che a metà,
troppo poca è in verità,
Chi vien qui certo divide
le sue lodi, il suo stupore.
Te saluta, a me sorride,
ma restando il nostro onore
si diviso per metà
è una cosa che non val.

Così dice anche il Custode
che ci tien qui chiusi a chiave
e che aggiunge lode a lode
quando mostra la soave
prospettiva di quel bello
da noi espresso col pennello.

Quando lo penso che il trasloco
fu pensato da cortesi
che ti vogliono per un poco
tutto solo, e i Cortonesi
vogliono che anche a Cortona
c'è del bello e roba buona.

Del buon Conte di Cassio
nel palazzo l'anno deciso
tradimento: in una scala
sei più far chi in Paradiso
crede andar per rimanere
in eterno il a sedere!

Luca - E tu creli, o Fra Giovanni,
che a veder Luca pittore
non si azzardi chi i malanni
e fra d'anna e battone?
Chi non può us a più, us a sella
ci verra con la barilla!

Angelico Tu ben creli, ben ragioni...
chi si tuoi quadri fissa gli occhi
dice: «Vergano mattoni!»
Maire tu per tre ha occhi,
tutto al più per quanto scudi
ben piogesi i cui ignudi.

Fra i tuoi quadri c'è pur quello
in cui veggonsi tornare
alla vita dell'avello
tutti i nostri e ripigliare
sincbi, cosce, mani e braccia,
grassi lombi e fresca faccia.

E' una vera meraviglia,
ma fra tutti quei minchioni
come mai nessun ripiglia
alla vita dell'avello
la gonnella oppur calzoni
per andar o in più decenza
del Dio santo alla presenza?

Tu dirai che piena estate
sarà quanto la gran tromba
sonora e l'aino avvigate
dal sopore della tomba
pria di andare al gaudio magno
dovran fare un lungo bagno.

Luca S; Pèta m'etra fu quella
della fede e dell'arte mista.
Faci qualche marachella,
ma non per me di vicia
l'altra vita il mondo eterno,
il bel Ciel, l'orrido inferno.

CRONACA

Benedizione di sei legami in Cattedrale dell'Asson. coltivatori diretti della Provincia

scovo, dopo un bel discorso sul valore
spirituale della cerimonia, benedì solenne-
mente le bandiere dei Piccoli Lavoratori
diretti da Castiglion Fiorentino - Corto-
na - Foligno della Chiana - Lucignano
- Marignano - Monte S. Savino. I lab-
bri erano tutti uguali di seta verde con in
centro le figure della vanga e del grano.
Dopo la cerimonia religiosa parlò, rin-
graziando, il sig. Giuseppe Butini. Alla
cerimonia erano pure presenti l'On. Buc-
ciarelli, il Pretore ed altre autorità. For-
tunatosi il corteo con in testa il Corpo Fi-
larmonico, si addiò poco dopo in piazza
della Repubblica.

La festa del 1 Maggio

Grande corteo rosso
Nel mattino del 1 Maggio fu celebra-
ta la festa del Lavoro. Alle ore 10 sfilò per
le vie principali della città un grande cor-
teo comunista di agricoltori con 26 car-
telloni con vari motivi, 18 bandiere rosse
delle varie frazioni del cortonese e le ban-
diere musicali di Cortona, di Montecchio e di
Farneta. Dopo essere stati allineati ban-
diere e cartelli, sostenuti più che mai da
ragazze in camicetta rossa, sullo scalone
del palazzo comunale, al balcone, con mi-
crofono, parlarono il Sindaco sig. Gino
Morelli, l'assessore Orazio Salvadori, il
consigliere Tacconi, l'assessore Bracci e in
ultimo l'oratore ufficiale On. Primo Bi-
giardi che durò a lungo.

A termine dei discorsi, dopo vari inni
musicali, le nostre cotidiane cantarono a
gran lena «Bella ciao» quindi le bande
seguirono a suonare fino a mezzogiorno
e mezzo, mentre la folla andava sceman-
do. L'ordine fu perfetto.

Nuovi dipinti Signorelliani

inviati a Cortona
Nella seconda quindicina di maggio so-
no giunti a Cortona i seguenti quadri si-
gnorelliani: Ritratto di un giurista da Ber-
lino - Madonna con bambino da New
York.

Laurea «magna cum laude»

Nei giorni scorsi il nostro concittadino
Don Fedele Pachiaecchi, parroco di San
Martino a Borena, al Pontificio Ateneo La-
teranense di Roma, ha ottenuto la laurea
in diritto Canonico e Civile svolgendo la
tesi: «La Conferenza dei vescovi Cortonesi dal
1200 al 1600».

L'importanza della materia storica e l'im-
piezza del notiziario raccolto pazientemente
dal povero bibliotecario, ha fatto sì che
Don Fedele Pachiaecchi ha potuto otte-
nere il voto massimo: Magna cum laude.

Al modesto e intelligente parroco non
possiamo che stringergli fraternalmente
la mano in quanto egli ha ricomposto e illu-
strato un prezioso documento di «cassa
nostra» che è di utilità per tutti gli stu-
diosi. Quindi vivi rallegramenti di tutta
la cittadinanza.

Due «Gatrose» rinvenuti al «Popolo Santo»

Nei giorni scorsi la sign. Luciana Fras-
cati, cugina della scrittrice donna Rina
Maria Piazzi, comprò 3 case con orti an-
nessi all'inizio del «Popolo Santo» in Pog-
gio. In una di queste, già crollata, ha su-
bito messo mano per costruirvi una palaz-
zina in stile medioevale e che, secondo il
disegno, sarà una delle più caratteristiche
di Cortona. Durante gli scavi e rimozione
di macerie sono venute in luce due casse
di brodo di colore giallastro gruffo inter-
namente, opera della rinomata e ormai es-
stinta fabbrica di Carrara.

Si proibisce l'alienazione delle facciate delle case medioevali

In considerazione che la città di Corto-
na conserva ancora l'antico carattere degli
edifici, la Soprintendenza ai Monumenti e
per essa l'Ispektorato Provinciale di Arez-
zo della quale ne è dirigente il culte e in-
telligente ing. comm. Lumini, ha dispo-
sto in accordo col Sindaco di Cortona, che al-

l'esterno delle case di carattere medioeva-
le e che mostrano frotto, archi e fiore-
re arcuate, non possono essere coperte
da moderno intonaco, ma lasciate nella lo-
ro origine. Inarresto di questa disposizio-
ne, che darà maggior gloria alla città di
Cortona ed anche maggior movimento tu-
ristico, è provvisoriamente Raimondo Bi-
scolci che sorveglierà disinteressatamente in
aiuto a Mons. cav. Giuseppe Bertocci,
Ispettore Onor. dei Monumenti per Cortona.

Tutti i proprietari di case antiche e di
carattere monumentale che toglieranno dal-
le facciate il volgare intonaco e le ricollo-
rature, ridonando ad esse il nobile volto
del grigiore della pietra, riceveranno un
elogio speciale.

Mezzo chilometro di processione religiosa verso S. Margherita

Il 16 Maggio, vigilia della festa di S.
Margherita, per la corim. della cattedrale del-
le chiavi dell'arca della Santa da parte del
Comune, fu organizzato un grande corteo
religioso, lungo oltre mezzo chilometro di
percorso.

Dopo le varie associazioni religiose, le
300 baubine dell'Istituto di Borgo S. Do-
menico, il numeroso Oratorio di S. Fran-
cesco con l'antico labaro della Compagnia di
S. Niccolò, l'Educatore delle Salesiane
ecc. veniva portato un grande quadro di
un pittore romano rappresentante S. Mar-
gherita dinanzi al Crocifisso e con altri
personaggi, fra i quali il nostro Vescovo
in piedi, quadro destinato ad essere invi-
ato in Argentina appena sarà costruita e
dedicata una chiesa alla nostra Santa. Ven-
iva poi il Capitolo della C. il Vescovo e
V. Sindaco Mtro G. Favilli, i vallotti di
Cortona e le bandiere rituali, nonché mol-
ta folla di fedeli.

In chiesa S. E. il Vescovo presentò al
popolo un prezioso parato in seta bianca
ricamato sfarzosamente in oro, dono del-
l'Arcivescovo Corbelli nel 1897. Disse che
ormai era già laico, ma la pazienza e la
abbiltà delle monache Cisterciensi in un
mese di durissimo lavoro, l'avevano felice-
mente restaurato. Dopo la cerimonia i trom-
betti comunali ripeterono i loro gioiosi e
solenni squilli sotto le volte della Basilica,
quindi la celebrazione ebbe termine.

Nel Centenario di Frate Elia

In rappresentanza ufficiale alle ce-
lebrazioni in Assisi.

Il 17 Aprile una rappresentanza del no-
stro Comune: il Vescovo, il V. Sindaco,
col gonfalone e due messi, Segretario, 4
guardie municipali e una quarantina di
cittadini, dietro invito di quel Comune, si
recessero in Assisi per rendere omaggio al
celebrato Frate Elia. Dopo il ricevimento
in Municipio di tutti i Cortonesi, il Sin-
daco di Assisi dott. Giovanni Cardelli, con
delicato pensiero, fece cingere il V. Sin-
daco di Cortona m. Giuseppe Favilli di una
sua fascia tricolore. Alle ore 16 il
cantonamento della torre civica suonava a rac-
colta: autorità civili e religiose, fra due
file ali di popolo, in un severo silenzio,
attendevano l'ordie.

Il grande corteo

E i trombetti del Comune nei loro spiti-
reschi costumi, l'ordine davano. Squitti
di giubilo e passo grave, ma solenne dei
misti comunali a spada sguainata. E il
corteo, ricco di gonfaloni e di vessilli,
si mosse verso la basilica papale.

Gli araldi annunziano il grande avvenimento.

All'avvicinarsi del grandioso corteo gli
araldi comunali, dall'altura di una loggia
squilibrata le loro argentee trombe al
quattro munti cardinali: Elia, Elia, o be-
sente Elia, dopo 7 secoli, non solo Assi-
si e Cortona, ma tutto il mondo ti onora.
In un ampio paleo appositamente crutto
vi presero parte le Autorità: il Prefetto di

Perugia, il nostro Vescovo e il Vescovo
della diocesi di Assisi mons. Fulvio Pellu-
ci, i due Sindaci, il Generale dei Minori
Conventi, Rev. mon. Boris Hess e il Generale
del Sacro Convento Rev. Carmelo Santora
che tenne il primo discorso. Seguir poi il
Sindaco di Assisi, di Cortona e il Generale
dei Frati. Allo smbrimento delle grandi
lapide in onore di Frate Elia vi si trovava-
no presenti moltissimi religiosi anche di
vari Ordini e fello popolo.

Mistica cerimonia in chiesa

Nella Basilica, dopo gli squilli delle
trombe degli araldi, il nostro Vescovo dott.
Francolini tenne la solenne Benedizione
Eucar. durante la quale la Cappella della
Basilica cantò l'Inno delle Creature e Ado-
re si devoto.

Comizi elettorali

Elenco degli oratori che han-
no tenuto comizi in città.

L'ing. Antonio Banti, il prof. Zai e il
prof. Franceschini del Partito Liberale I
il 12 Aprile iniziarono la propaganda ele-
ttorale.

— 6 Maggio. Dott. Giovanni Selvi can-
didato al Senato, del Movimento Sociale
italiano.
— 10 Maggio. Prof. Gino Simonelli,
candidato alla Camera, del Partito Socia-
lista Democratico Italiano.
— 10 Maggio. Avv. Antonio Sorrentino
del Partito Liberale Ital., candidato al Sen-
ato.

— 15 Maggio. Dott. Lionetto Romiti
del Partito Repubblicano Ital.
— 16 Maggio, mattino. On. Amatore
Fenucci, Ministro dell'Agricoltura e fore-
ste, della Democrazia Cristiana.
— 16 Maggio, pomeriggio. Dott. Tor-
quato Baglioni, candidato al Parlamento
del Partito Comunista.

— 16 Maggio, Avv. Mario Ferri, del Par-
tito Socialista Italiano.
— 22 Maggio. Ing. Antonio Banti del
Partito Liberale Italiano.
— 23 Maggio, Mattino Avv. Giacinto Muc-
ciaccia del Partito Comunista Ital.
— 23 Maggio. Dott. Ferdinando Sorren-
tino del Partito Liberale I.
— 24 Maggio, mattino. On. Bucciarelli
della Democrazia Cristiana.
— 24 Maggio, sera. Avv. Dante Ricci
del Partito Monarchico.

— 24 Maggio. Avv. Pasquale Ciabattini
dell'Alleanza Democratica Nazionale.
— 28 Maggio. Dott. Fabio Deau, del
Partito Liberale Italiano.
— 30 Maggio. On. Maria Maddalena
Rossi del Partito Comunista Ital.
— 30 Maggio. Dott. Giovanni Salei, ex
Prefetto di Arezzo, candidato al Senato,
del Movimento Sociale Ital.

— 30 Maggio. Dott. Vinicio Artini del
Partito Liberale Ital.
— 31 Maggio. Dott. Pietro Secchia del
Partito Liberale Ital.
— 31 Maggio. Benvenuto Caprioli, del
Partito Liberale Ital.
— 2 Giugno. Prof. Tullia Caretoni del
Partito Socialista Ital.

— 4 Giugno. Dott. Oreste Ghinelli del
Movimento Sociale Ital.
— 4 Giugno. Dott. Oreste Ghinelli del
Movimento Sociale.

7 oratori all'ultimo giorno

Venerdì 5 giugno, nel pomeriggio hanno
parlato per la propaganda politica, sotto
un cielo plumbeo e piovrigioso, i seguen-
ti oratori: Partito Comunista, Corrado Lu-
schi, Partito Socialista Democ., prof. Gino
Simonelli e prof. Tullio Montani. Partito
Liberale, Fausto Vezzelli e Donato Par-
larchi, Partito Socialista Ital., ing. Enrico
Grazi, Partito Nazionale Monarchico, conte
dott. Paolo Paolucci.

La propaganda vocale e cartacea: quin-
di di carta stampata insieme da marchi-
ni in corsa per le vie statali e comunali,
i discorsi al microfono e i proclami si
facevano.

CORTONA - Stazione climatica

Altezza sul mare: dalla Fortezza m. 662

Antica metropoli tirrenica - Città etrusca e medioevale
Fondazione della città: notte dei tempi e prima che fossero introdotte le olimpiadi

Leggenda

Cortona fu fondata da Corito Re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra figlia di Atlante Italo, che visse prima di Saturno e di Giano. Questo Re ebbe tra i figli il celebre Dardano il quale partì da Cortona si portò nella Samarcanda e fondò la città di Scioa, nell'Asia. *Dardanus Itaco primus pater urbis auctor* (Virgilio Aeneid lib. III)

Cortona fu sede di Tarcente, duce famoso fra gli etruschi come lo attesta Virgilio e Silio Italico *Cortona superbi Tarcentis domus*. Alorchè i Pelasgi uniti agli Aborigeni discacciarono gli Umbri dall'Etruria, la sola Cortona rimase nell'antico suo splendore, come lo attesta Dionisio Alic. (libro I, cap. 26), Licofrone, Teopompo, Tito Livio, Virgilio, Servio, Dionisio ecc., ci rappresentano Cortona ricca, possente di forze sopra ogni altra di etrusco nome, la maggiore, la capitale di tutte le altre e Stefano Bizantino la chiama metropoli della Tirrenia.

Personaggi nel medioevo

S. Leone Magno, papa, Frate Elia Coppi, Dinastia dei Casali, Vicari Imperiali e Signori assoluti, Luca Signorelli, Pietro Berrettini, Francesco Laparelli, Boccadoro, Infregliati, Venuti, Altici ecc. *Luoghi di soggiorno e di cura: S. Egidio (abetina) Celle (rouinaggio francescano) Portole, Ginezzo ecc.*

Passeggiate: Parterre e Viale Passerini (circonvallazione di 5 chilometri), Bobolino, Torrecone, Palazzona, Tecognano, Castel Giardi, Cappaccini ecc.

Acqua pure e leggera: Fortezza, Fontaneleria, villa Vini.

Alberghi con bagno: Nazionale, Garibaldi, Cacciatore.

La famiglia Roselli, per onore la memoria del compianto comm. Nicodemo Roselli, ha erigito in beneficenza le seguenti opere:

Parlamentazione della via S. Marco vecchio
In questi giorni è terminata la pavimentazione della via S. Marco vecchio che era stata manomessa verso il Poggio. Essa è stata ripavimentata con il pietrame estratto dalla ripavimentazione di piazza Signorilli. Il Municipio ha compiuto un'opera di igiene e di risanamento. Nel scorso scorso detta via era ammassata, ma la prima Amministr. N.Obi vi riferisce la foggiatura con macchinari in cemento e la base steata.

Elargizioni disposte dagli Eredi del Comm. Nicodemo Roselli

La Famiglia Roselli, per onore la memoria del compianto comm. Nicodemo Roselli, ha erigito in beneficenza le seguenti opere:

L. 10.000 a ciascuno dei seguenti Istituti: Rovero C. Sordani - Confraternita Misericordia - Ombrotti-Femmine - Ospedali Riuniti - Asilo Infantile - Scuole Stimpine - Ente Comunale di Assistenza - Oratorio di S. Francesco - Lire 5.000 a Opera Don Orione e Confraternita Nuova Maria. Totale L. 30.000

Ritardamento della via di Cagliolo
Per impressionamento dei Cortolani che hanno prestato la loro opera gratuita e con l'appoggio del Municipio che ha inviato quest'opera e materiale è stata ritardata la via Cerna stata dopo il rio di Cagliolo - Cerna di S. Pietro. La via era stata ritardata e lunga qualche chilometro ed ha fatto il servizio e le opere che l'avevano ritardata.

PRETURA DI CORTONA

Il Pretore di Cortona in data 19 Aprile 1953 ha emesso il seguente

decreto penale
contro MORETTI Giuseppe di Federico nato il 16 - 9 1922 in Castiglion del Lago e residente in Cortona - Cignano 30 per avere il giorno 2 febbraio 1953 posto in vendita latte deficiente di grassi, residuo magro ed annacquato al 50/0 e per avere posto in vendita latte annacquato come genuino.

Ommissis
condanna il suddetto imputato alla pena di lire diecimila di ammenda, lire cinquemila di multa ed ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto sui giornali «L'Etruria» e «Gazzetta Cortonese».

Per estratto conforme all'originale Cortona, 16 Maggio 1953.

Il Cancelliere Dirigente
P. Pichino

PRETURA DI CORTONA

Il Pretore di Cortona in data 19 maggio 1953 ha emesso il seguente

decreto penale
contro GIAPPICHELLI Giovan Battista fu Federico nato il 23 - 1 - 880 in Cortona, ivi residente Mercatale n. 77 per avere il giorno 21 - 4 - 53 posto in commercio olio avente acidità dell'8,40 0/0 (superiore al limite consentito del 4 0/0).

Ommissis
condanna il suddetto imputato alla pena di lire diecimila di ammenda oltre le spese.

Ordina la pubblicazione per estratto sui giornali «L'Etruria» e «Gazzetta Cortonese».

Per estratto conforme per la pubblica. Cortona, 25, 5, 1953.

Il Cancelliere Dirigente
P. Pichino

LABOURIA

Movimento alla Mostra Sigoralliana

Seguendo la visita alla Mostra di alcuni italiani e persone venuti nel mese di Maggio.

Comitato Nazionale di Arezzo - Educatore della SS. Annunziata di Poggio Imperiale di Firenze - Studenti della Università per gli stranieri di Perugia - Liceo scientifico di Castelfranco di Stabia - Accademia di Brera di Milano - Studenti dell'Università di Monaco di Baviera - Studenti del Liceo Classico di Perugia - Liceo Michelangelo di Firenze - Accademia Belle Arti di Venezia - Conservatorio Conservatorio Inadeli di Salsopetra ecc.

Prof. Lionello Venturi, critico d'arte, Prosopopeo del poeta Leopardi da Recanati, poeta Giuseppe Ungaretti, On. Migliori, On. Elio Avanzini, On. Maria Maddalena Rossi ecc. - In tutto il mese di maggio hanno visitato la Mostra oltre 4000 persone delle quali moltissimi stranieri.

La fine del Collegio di Comunità di Girifalco a S. Margherita

Si dice che in Luglio il Collegio di Studi Educativi, Comunità di Girifalco del prof. Mario Mazza, impiantato nei locali del convento di S. Margherita, cesserà di esistere.

Le grucce sono state per il rinnovamento edilizio e l'acquisto di quel vasto fabbricato (circa 18 milioni di lire) non sono state potute pagare che in piccolissimi ratei, più il luogo lontano dalla città richiedeva altre spese per i trasporti. Attualmente i collegiali sono 58, gli insegnanti 5, un capellano, un ragioniere, un cuoco e serviti, in tutto 70 persone.

Stamani alle ore 10,25, dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, tiva la sua vita terrena il

Comm. Nicodemo Roselli

di anni 79
Ne danno, affranti, il triste annuncio la moglie Rutiliana Pannoni, la figlia Ersolina ed Eugenia, il nipote Silvio Rinaldi con il genero Avv. Girolamo, le sorelle Leopolda e Giovina ed i Parenti tutti.

Cortona, 6 Giugno 1953.

CRONACA SPICCIOLA

Franco Castellani, attore cinematografico e Cristiano Pavolini, scrittore, furono a Cortona il 26 maggio per organizzare un grande corso storico per gli alunni di giugno.

Il dott. Mario Tacchi, Direttore dell'Enel fu a Cortona il 27 maggio per prendere accordi per la Sagra del Costume da svolgersi in Cortona con gruppi folcloristici che verranno da varie parti d'Italia.

Donna Madognà Landi il 7 maggio ha celebrato nel monastero della SS. Trinità il 60° anno di sua vestizione. Si fece mena a richiesta a 20 anni ed è nativa di Rabla in Chianti.

Il vento impetuoso e freddo del 29 maggio ha arrecato molti danni alle piante e alle messi. Molti striscioni di stoffa della propaganda politica sono stati atterrati.

La notte del 30 e tutto il giorno del 31 maggio ha continuamento piovuto.

Freddo di pieno inverno si è avuto il 2 giugno in Cortona mentre sulle alpi e appennini la neve ha bloccato il traffico sulle strade. Tuttavia, per la festa della proclamazione della Repubblica ha suonato in piazza la Banda cittadina.

Il pranzo di gala tenuto nel salone del Consiglio agli ospiti per la inaugurazione della Mostra fu preparato da Tommaso dell'Albergo Nazionale. I commensali erano di Arezzo e gli onori di casa spartirono alle sign. Leola e Iva Polvani, Maria Cocchi e Luigina Crivelli.

Cassa scontro mobilitatista veniva incassata il 3 maggio Perini Antonio di s. 39 di Vaglio e moriva due giorni dopo all'ospedale.

RAMONDO BISTACCI Direttore responsabile, Cortona, Tip. «Etruria»

Il maestro S. Tomaso Alfredo detto il Paglioli, valentino, è morto ad a. 90 il 29 Aprile. Fu per 50 anni musicante nella nostra Banda, e fu uomo retto, apolitico, pacifico, misericordioso.

Dionisi Farzardo, presidente, segretario e amministratore, colpito da malore, morì a Cortona, ove si era recato per qualche giorno, il 17 Aprile.

Programma dei festeggiamenti in onore di Frate Elia

Giorno 28 Giugno
Mattino ore 9. Convegno alle Celle
Pomeriggio, Ore 16,30 Corteo cittadino dal Duomo alla chiesa di S. Francesco - Scoprimto della lapide commemorativa - Commemorazione dell'ing. Salvatore Attali - Benedizione con la Croce Santa - Partecipazione ufficiale delle Autorità religiose e civili di Assisi.

Noti pilieri a Cortona

Da vari giorni stanno ritardando su tavole i punti più caratteristici della città e i pittori Torinese Mario Michalati, Dario Treves e Pinetta Gramola, quest'ultima vincitrice del 1° premio di centomila lire in un concorso fra pittori della moda del tessile. Ai bravi artisti i nostri saltegramenti ed auguri di un loro prossimo ritorno.

Resultati delle Elezioni politiche

del 7 Giugno 1953

Collegio elettorale di Siena, Arezzo, Grosseto per la elezione di 10 Deputati

Ecco il punto del risultato delle elezioni politiche per la Camera dei Deputati. Elettori iscritti nel Comune di Cortona n. 20.555.

Partito Comunista v. 7.684 - Partito Liberale v. 401 - Democrazia Cristiana v. 5.178 - Movimento Sociale I. v. 1260 - Partito Socialista I. v. 3248 - Partito Repubblicano v. 73 - Partito Monarchico v. 241 - Socialismo repubb. libertà v. 52 - Alleanza Democrat. Nazion. v. 49 Socialismo 482.

Per il Senato

Partito Comunista Ital. v. 7029 - Partito Socialista Ital. v. 2859 - Partito Liberale Ital. 297 - Socialismo (stretto di mano) v. 61 - Partito R. pubblico 114 - Democrazia Cristiana 4837 - M.S.I. 1122 Partito Monarchico 271 - Alleanza Democrat. 51 - Partito Socialista Democ. Ital. 445.

Confronto
Nelle elezioni politiche del 1948 i voti per il Senato furono i seguenti

Democrazia Cristiana 5.880 - Partito repubblicano 222 - Fronte democratico popolare 9.324 - Unità socialista 846 - Blocco nazionale 260.

Per la Camera dei Deputati
Fronte democratico popolare 10890 - Partito cristiano sociale 449 - Partito repubblicano 90 - Movimento sociale ital. 255 - Blocco nazionale 175 - Partito monarchico 168 Unità socialista 897 - Democrazia cristiana 6330.

GENNARO AUIETTA

scrittore, storico, giornalista, ha pubblicato nel «L'Espresso» del 30 maggio 1953 un importante e lungo articolo su Frate Elia di Cortona, non di Assisi, non di Bergogna.

Nu Cortonesi non dobbiamo essere tanto critici e indifferenti da farci cedere, per far comodo agli altri, la verità del nostro Frate, basta con l'ispirazione di «L'Espresso» del nostro Grandi. Papa Leone Magno è Cortonese, Signorelli e Berrettini sono cortonesi, Colliodi (Pinochio) e Severini son Cortonesi e il Beato Angelico nato a Fiesole si può dire Cort. nese perché a Cortona annunciò l'anno dell'arte.

RAMONDO BISTACCI Direttore responsabile, Cortona, Tip. «Etruria»

DXIII N. 78

CORTONA 10 AGOSTO 1953

ABBONAMENTI
Anno:
Semestre:
Trimestre:
Mese:

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 • Numero arretrato Cent.

CORTONA IN FESTA STORICA COMMEMOR. DEL VII CENTENARIO DELLA MORTE del celebre concittadino Frate Elia

Rievocazione di processione sacra notturna di Confraternite laicali e recitazione con canti polifonici delle Laude della nascita di G. Cristo. Testi del XIII secolo dei disciplinati perugini

Ancora una volta la città di Cortona ha ospitato fra le sue mura una notevole quantità di religiosi forestieri di tutta la Toscana e moltissimi cultori della storia e dell'arte. Ci è voluta la buona volontà e il non poco sacrificio di un gruppo di cittadini, primi fra i quali il Sindaco Morelli e V. co Sindaco Favilli che non guardando tanto al sottile alla loro situazione politica, hanno allargato le braccia a tutte le persone di buona volontà e di ogni fede per la realizzazione morale di questa antichissima metropoli rimasta celebre soltanto nella storia dei tempi.

Frate Elia descritto da Gennaro Auletta

«Duplici centenario della morte di Frate Elia da Cortona e della consecrazione della Basilica assisina - di cui lo stesso Frate Elia fu insieme il geniale ideatore architetto e costruttore - offre ai cultori di storia fra assai un bel motivo per tornare dall'ombra della leggenda, che da sette secoli l'adagia, una delle più complesse e gigantesche figure del francescanesimo primitivo.

«E la leggenda, ostinatamente malevola, creatasi attorno al frate da Cortona, tramessa con gran spreco di particolari e di insinuazioni dalla Cronaca di fra Salimbene da Parma e dall'Anonimo Autore dello *Speculum Vitae*, accettata poi supinamente da alcuni storici, non è di quelle che fanno onore a un personaggio che, qualunque abbia avuto i suoi torti, ebbe però una parte preponderante nella preparazione del francescanesimo e nella storia della lotta politica tra Chiesa e Impero nel trecento. Frate Elia ambizioso, spergiuro, evasore della Regola, amante del comodo e del lusso, mondano e ghibellino, traditore della Chiesa e amico intimo dello scomunicato re Federico II: ecco le attribuzioni per nulla gloriose che storici scrittori hanno deposto sul suo capo, quando addirittura non hanno voluto riversare su di lui tutta la colpa di quella decadenza che già Dante, mezzo secolo dopo, stigmatizzava nel dodicesimo del *Paradiso* per bocca di Bonaventura. Così Frate Elia è divenuto il capo espiatorio, la bestia nera del francescanesimo primitivo, la serpe velenosa risucchiata nel seno dello stesso Fondatore. Appena, appena gli si fa grazia di aver ideata e costruita la più monumentale sepoltura per il più povero dei cristiani: la triplice Basilica sul Colle del Paradiso di Assisi.

A dir vero, non tutta la vita di Frate Elia risplende di quella luce di sogno e di candidissima semplicità che premeva dagli altri seguaci del Poverello e che infiora le pagine dei *Fioretti* e delle *Leggende* di fra Tommaso da Celano. I primi tratti della leggenda francescana parlano fatti tutti d'aria, grossi bambini un'anni, ammaestrati e sempre in volo; quasi si è come a vederli, superando tutti gli incanti.

A questo periodo aureo di riscossa non sono stati validi fattori S. E. il Vescovo comm. dott. Fran. Colini, che è venuto anche incontro alle aspe per le celebrazioni Etiliane e Adelfo Biagiotti che fa benevolmente tiene in mano le sorti della «Pro Cortona» con la col laborazione preziosa del prof. A. Bernardini e A. Castri i quali sento no pulirare l'animo per la patria. E con queste persone di buona volontà, superando tutti gli incanti.

pi e stortura, Cortona iscrive questo anno felice nel calendario della sua storia luminosa e si avvia a rialzare la testa per benessere spirituale ed economico del suo popolo.

Frate Elia descritto da Gennaro Auletta

«Duplici centenario della morte di Frate Elia da Cortona e della consecrazione della Basilica assisina - di cui lo stesso Frate Elia fu insieme il geniale ideatore architetto e costruttore - offre ai cultori di storia fra assai un bel motivo per tornare dall'ombra della leggenda, che da sette secoli l'adagia, una delle più complesse e gigantesche figure del francescanesimo primitivo.

«E la leggenda, ostinatamente malevola, creatasi attorno al frate da Cortona, tramessa con gran spreco di particolari e di insinuazioni dalla Cronaca di fra Salimbene da Parma e dall'Anonimo Autore dello *Speculum Vitae*, accettata poi supinamente da alcuni storici, non è di quelle che fanno onore a un personaggio che, qualunque abbia avuto i suoi torti, ebbe però una parte preponderante nella preparazione del francescanesimo e nella storia della lotta politica tra Chiesa e Impero nel trecento. Frate Elia ambizioso, spergiuro, evasore della Regola, amante del comodo e del lusso, mondano e ghibellino, traditore della Chiesa e amico intimo dello scomunicato re Federico II: ecco le attribuzioni per nulla gloriose che storici scrittori hanno deposto sul suo capo, quando addirittura non hanno voluto riversare su di lui tutta la colpa di quella decadenza che già Dante, mezzo secolo dopo, stigmatizzava nel dodicesimo del *Paradiso* per bocca di Bonaventura. Così Frate Elia è divenuto il capo espiatorio, la bestia nera del francescanesimo primitivo, la serpe velenosa risucchiata nel seno dello stesso Fondatore. Appena, appena gli si fa grazia di aver ideata e costruita la più monumentale sepoltura per il più povero dei cristiani: la triplice Basilica sul Colle del Paradiso di Assisi.

A dir vero, non tutta la vita di Frate Elia risplende di quella luce di sogno e di candidissima semplicità che premeva dagli altri seguaci del Poverello e che infiora le pagine dei *Fioretti* e delle *Leggende* di fra Tommaso da Celano. I primi tratti della leggenda francescana parlano fatti tutti d'aria, grossi bambini un'anni, ammaestrati e sempre in volo; quasi si è come a vederli, superando tutti gli incanti.

A questo periodo aureo di riscossa non sono stati validi fattori S. E. il Vescovo comm. dott. Fran. Colini, che è venuto anche incontro alle aspe per le celebrazioni Etiliane e Adelfo Biagiotti che fa benevolmente tiene in mano le sorti della «Pro Cortona» con la col laborazione preziosa del prof. A. Bernardini e A. Castri i quali sento no pulirare l'animo per la patria. E con queste persone di buona volontà, superando tutti gli incanti.

credere creature di carne e tanto apparso un miracolo della loro vita. Ma Frate Elia è di tutt'altra tempra che fra Leone o fra Egidio o fra Rufino; e per giunta non è neppure un santo come Antonio da Padova. Egli è il vero figlio del suo secolo che il suo francescano ha nutrito si ma non tanto da non permettergli dei ghiribizzi e qualche bizzarria; è il vero figlio del trecento, che non si sottrae al fermento politico della lotta tra il Papa e l'Imperatore né condanna, quantunque illetterato, il fervore degli studi attorno alle famose Università di recente fondate. Il suo stesso aspetto fisico lo dichiara subito un voltivito, l'uomo nato al comando, l'organizzatore, un carattere insomma; il suo gli sta sulle spalle come le briglie al morzo di un cavallo feroce; è un uomo che si trova bene, e forse gode - ed è questa la sua natura - appena si butta a capofitto in una lotta qualsiasi nella quale gli par di difendere il buon diritto e la giusta idea.

Come tutti gli organizzatori e i voltiviti Frate Elia da Cortona ha la comprensione del proprio tempo e il fiuto dell'avvenire; amico e confidente del Poverello ne comprende e accetta gli slanci ideali ma li tempera con le preoccupazioni pratiche della famiglia minorile che cresce e disimpara, illudendo come Francesco non è come lui discendente verso i dotti e i libri ma, nel secolo che la Università di Parigi e di Bologna richiamano d'ogni parte la gioventù assetata di sapere, simpatizza per i frati che salgono in cattedra e tengon testa a una disputa sulla metafisica aristotelica; accetta la grande lezione di Francesco che dice: «Carlo Imperatore e Orlando e Oliviero e tutti i paladini e valorosi potenti in battaglia, perseguendo gli infedeli con molte fatica e travaglio fino alla morte ecc. e mentre Francesco tendeva a far del monaco un cavaliere errante della Chiesa, un contemplativo, Frate Elia pensava al lavoro, alla organizzazione e alla prudenza

Continua
Il giorno della festa
Alle ore 9 di domenica 28 Giugno vi fu il Convegno di devozione alle Celle coi rappresentanti delle tre famiglie francescane. Vicino alla cella di S. Francesco il nostro Vescovo celebrò la Messa.

Nel pomeriggio alle ore 16,30 si svolse il corteo in quest'ordine:

Il corteo
Vallotti del Comune con trombe argenteo annuncianti l'inizio del corteo, vigili urbani in alta uniforme, gentiluomini di Cortona e Assisi, il Priore della città recanti le chiavi, i portabandiera in costume dei sette rioni cortonesi coi vessilli, gli elabardieri della città di Assisi, S. E. il Vescovo di Cortona, i V. Sindaci di Cortona e Assisi, il Segretario generale dell'Ordine rappresentante il Generale, rev. M. M. Lorenzo Di Fonso, il rev. M. Provinciale Bernardino Farettoni con il Segretario r. Carlo Sini e rev. P. Tarasio Della Rovere, il Custode del Sacro Convento di Assisi, i Guardiani di tutti i conventi francescani della Toscana, il Collegio religioso francescano di Assisi. Con il V. Sindaco ing. Vittorio Bazzuolo sono pure gli assessori e consiglieri di Assisi prof. Ermanno Cicogna, Romano Palmieri e Giovanni Benacci e il v. Segretario Francesco Marchelli. Seguivano i vari istituti locali e molte gente.

Al giungere del corteo nella piazzetta della chiesa di S. Francesco i vallotti comunali, suonando le trombe, annunciavano l'inizio della cerimonia e intanto veniva deposta una corona d'alloro del Municipio alla lapide commemorativa d'Elia e una dei Frati Conventuali alla sua tomba. Intanto nel tempio si snodava il corteo e i vallotti nei pittoreschi costumi facevano ala verso il presbitero, mentre un grimito gruppo di frati si disponeva nei posti.

Il P. Provinciale portò subito il saluto alle Autorità convenute, poi il V. Sindaco di Assisi lesse una lettera del Sindaco di Cortona, quindi portò il saluto della Amministr. Comunale agli intervenuti il V. Sindaco di Cortona, fra Giuseppe Favilli. Venne quindi l'oratore ufficiale lug. Salvatore Attali, famoso scrittore di storia francescana, che tenne la sua dissertazione, ricca e luminosa di date e di ricerche, per oltre un ora.

Veniva poi scoperta la lapide commemorativa dettata e offerta dal Vescovo Mous. Franciolini. Essa dice:

sette rioni cortonesi coi vessilli, gli elabardieri della città di Assisi, S. E. il Vescovo di Cortona, i V. Sindaci di Cortona e Assisi, il Segretario generale dell'Ordine rappresentante il Generale, rev. M. M. Lorenzo Di Fonso, il rev. M. Provinciale Bernardino Farettoni con il Segretario r. Carlo Sini e rev. P. Tarasio Della Rovere, il Custode del Sacro Convento di Assisi, i Guardiani di tutti i conventi francescani della Toscana, il Collegio religioso francescano di Assisi. Con il V. Sindaco ing. Vittorio Bazzuolo sono pure gli assessori e consiglieri di Assisi prof. Ermanno Cicogna, Romano Palmieri e Giovanni Benacci e il v. Segretario Francesco Marchelli. Seguivano i vari istituti locali e molte gente.

Al giungere del corteo nella piazzetta della chiesa di S. Francesco i vallotti comunali, suonando le trombe, annunciavano l'inizio della cerimonia e intanto veniva deposta una corona d'alloro del Municipio alla lapide commemorativa d'Elia e una dei Frati Conventuali alla sua tomba. Intanto nel tempio si snodava il corteo e i vallotti nei pittoreschi costumi facevano ala verso il presbitero, mentre un grimito gruppo di frati si disponeva nei posti.

Il P. Provinciale portò subito il saluto alle Autorità convenute, poi il V. Sindaco di Assisi lesse una lettera del Sindaco di Cortona, quindi portò il saluto della Amministr. Comunale agli intervenuti il V. Sindaco di Cortona, fra Giuseppe Favilli. Venne quindi l'oratore ufficiale lug. Salvatore Attali, famoso scrittore di storia francescana, che tenne la sua dissertazione, ricca e luminosa di date e di ricerche, per oltre un ora.

Veniva poi scoperta la lapide commemorativa dettata e offerta dal Vescovo Mous. Franciolini. Essa dice:

Septimo expleto mœculo ab obitu Fr. Eliae Corton et a confectione templi huius et ipse mœnificæ extruxerat et in quo sepulcrum obtinuit
Dopo che ebbe parlato il Vescovo seguì il canto del «V. xilia» dalla Scuola cantorum di Assisi. Dopo la benedizione con la Santa Croce e il canto «Adoro te devote» la medesima Cappella di Assisi diretta dal rev. Stefano Del Ferrara, col tenore sig. Pizzaroli venne solennemente eseguita il «Canto delle Creature».

Il ultimo il Municipio offrì agli ospiti un modesto rinfresco nel refettorio dei frati Conventuali.

Così ebbe termine la celebrazione del settimo centenario della morte del grande Cortonese, mentre la sua salma attende una più onorevole sepoltura.

